

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 426

OGGETTO: CONSEQUENZE DECRETO SPENDING REVIEW.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NIERI - ZARATTI



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Mozione

Oggetto: conseguenze decreto spending review.

Il Consiglio Regionale,

premesso che:

- il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, che contiene misure drastiche finalizzate al contenimento della spesa pubblica ma che vanno a colpire settori di particolare importanza per i cittadini italiani e della Regione Lazio;
- che in particolare la Regione Lazio, con le precedenti manovre del Governo Monti, in continuità con il Governo Berlusconi-Tremonti, ha subito tagli finanziari pesantissimi, che stanno mettendo a rischio i servizi fondamentali del nostro territorio, dalla sanità (il cui Fondo Sanitario Nazionale ha già subito una riduzione di circa 5 miliardi) ai trasporti, dal sociale all’occupazione;
- con questa manovra aggiuntiva saranno messi definitivamente in ginocchio il comparto sanitario e quello del pubblico impiego, comparto che riveste una fondamentale importanza per la Regione Lazio e per Roma Capitale, essendo questa la sede di tutti i Ministeri e delle istituzioni del nostro Paese, e che quindi avranno le maggiori ricadute in termini di perdita di posti di lavoro.

Considerato che:

- la Regione Lazio è sottoposta al piano di rientro dal debito sanitario e paga già il prezzo delle conseguenze del Decreto del commissario ad acta n. 80/2010 “Riorganizzazione della Rete Ospedaliera Regionale” e seguenti, attraverso i quali c’è stata una drastica riduzione dei servizi, con chiusura di ospedali, aumento dei ticket sulle prestazioni sanitarie, aumento delle liste di attesa;
- la grave crisi economica che investe tutto il Paese ha profondamente inciso sul tessuto produttivo del Lazio e la perdita di posti di lavoro nella nostra Regione;
- in particolare l’articolo 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche” obbligherebbe di fatto la Regione Lazio ad avviare un processo di smantellamento delle società controllate con pesanti ricadute sul piano occupazionale.

Visto che:

- la “politica di rigore” attuata dal Governo Monti non è accompagnata da misure di sostegno al rilancio dell’economia e del mondo del lavoro;
- con il Decreto si procede ad un’attuazione acritica del programma di governo della Banca Centrale Europea che, così come formulato, rappresenta un grave attacco alla sovranità nazionale;
- la Banca Centrale Europea non è un’istituzione politica europea ma un organismo finanziario nelle cui competenze non vi è la possibilità di imporre linee programmatiche;

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma – Tel 06/65932842-0665932849 – Fax 06/65932261

sel@regione.lazio.it



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel. 06/65932842 - Fax 06/65932261

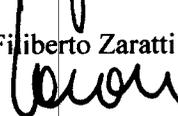


- le misure adottate hanno inciso e continuano a incidere esclusivamente sulle categorie svantaggiate e sui ceti medi, senza intaccare minimamente i grandi capitali, le rendite patrimoniali e il settore delle speculazioni finanziarie;

impegna la Presidente della Giunta Regionale

- ad attivare tutti gli strumenti necessari nei confronti del Governo nazionale per scongiurare l'applicazione delle misure previste dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 sul territorio della Regione Lazio;
- a chiedere, in particolare, la moratoria per le misure previste per il comparto sanitario, essendo la Regione Lazio sottoposta al piano di rientro, fino a rassegnare le proprie dimissioni da commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro.

Luigi Neri

Filiberto Zaratti


Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola